

# 156° anniversario

## della POLIZIA DI STATO

Catania 17 maggio 2008

Un anno di più, ancora un anno al vostro servizio.

Signor prefetto

Autorità

Rappresentanti delle Istituzioni

Gentili ospiti

Grazie per aver voluto onorare questa cerimonia con la vostra presenza e grazie soprattutto per la fiducia che insieme alla parte sana della popolazione di questa provincia ci avete voluto concedere, fiducia che è alla base degli eccellenti risultati conseguiti in questo ultimo anno nella costante azione per la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Ordine pubblico, sicurezza pubblica, due concetti oggi all'attenzione di tutti ma di cui forse non sempre si riesce a valutare compiutamente la portata.

Nel tempo è stato scritto e detto tanto sia da illustri giuristi che da esimi e dotti magistrati per delineare l'estensione del concetto di ordine pubblico che non trovava nelle leggi una puntuale esauriente definizione.

Soltanto col decreto legislativo 112 del 1998 abbiamo una definizione di ordine pubblico: **"... Inteso come il complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale nonché alla sicurezza delle istituzioni, dei cittadini e dei loro beni"**.

E quindi ordine e sicurezza pubblica non sono che due aspetti dello stesso concetto, due punti di osservazione della stessa esigenza.

Non si può parlare di ordine pubblico senza comprendervi, come bene ha fatto il legislatore, anche la sicurezza pubblica (per le istituzioni, per i cittadini e per i loro beni).

Possiamo così meglio approcciare il problema che oggi è oggetto di grandi discussioni, di importanti analisi, di attente valutazioni: la percezione della sicurezza, che ormai non solo a Catania, non solo in Italia ma in ogni parte del mondo è divenuta un argomento particolarmente sensibile.

La conoscenza, attraverso gli organi di informazione, dei fatti che succedono in ogni parte del mondo ci fanno sentire partecipi del villaggio globale e quindi delle difficoltà, delle angustie, delle negatività anche di chi si è trovato a vivere, in altri luoghi, episodi di criminalità, di violenza, di prevaricazione.

Tutto ciò spinge a considerare ciascuna situazione locale e quella complessiva diversa e più grave di quella che nella realtà è perché influiscono sul modo di pensare di ciascuno anche gli episodi che avvengono in altre parti, in altri luoghi.

E il ribadire da parte di taluni le negatività, non per concorrere ad un miglioramento complessivo della situazione ma spesso per interessi di parte o per puro esibizionismo che non favoriscono la elevazione del vivere civile e dello sviluppo socioeconomico, non fa che accrescere il senso di insicurezza in chi recepisce le notizie, in chi ritiene, spesso a torto, che tali affermazioni siano fondate su elementi concreti, veritieri, obiettivamente riscontrabili.

Le relazioni statistiche sulla criminalità fotografano una realtà ben diversa da quella che si viene così a formarsi nell'immaginario collettivo a causa di questo bombardamento a 360 gradi che non tiene conto dell'effettività delle singole fenomenologie.

Le risposte alla situazione reale, e non può essere che questa l'azione che le forze di polizia devono dare, da parte di chi istituzionalmente è impegnato nella salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, le Autorità di Pubblica Sicurezza provinciali e locali, il Prefetto, il Questore, i Dirigenti dei Commissariati di Pubblica Sicurezza distaccati (Acireale, Caltagirone e Adrano), coadiuvati dai Sindaci nei comuni che non sono sede di Commissariato di Pubblica Sicurezza, è ferma, puntuale, completa con risultati che dovrebbero fornire gli

elementi obiettivi di riscontro sulla realtà della provincia etnea così da concorrere a superare quel senso di insicurezza che invece è acuito, non dalla diffusione mediatica di fatti negativi, quanto dal chiacchiericcio vano e improduttivo.

Questo senso di insicurezza è causa di un arretramento della linea di autodifesa dei cittadini onesti che sono così portati a ritenere più alto il livello di esposizione a rischio e nel contempo spinge ad aumentare protervia e sicumera di coloro che si fanno forti dell'altrui remissività per vivere con il frutto dell'illegalità e dei reati.

Una serena disamina dei dati statistici posti a vostra disposizione danno uno spaccato della realtà diversa da quella cianciata in giro e consentono di vedere un effettivo concreto miglioramento complessivo della sicurezza in questa provincia, merito non solo dello spirito di servizio e della grande abnegazione dei poliziotti ma anche e soprattutto del concorso della gran parte della popolazione che non vuol essere schiava di retaggi antichi, di prepotenze e prevaricazioni.

L'aumento del numero dei reati predatori connessi alla maggior presenza sul territorio di persone con problemi di devianza (è questa anche una conseguenza dell'indulto) grazie alla costante e completa attività posta in essere dalla Squadra Mobile, dalla DIGOS dei Commissariati di Pubblica Sicurezza, dalle Volanti, e dagli Agenti di Quartiere e dagli altri organi investigativi ed operativi delle Specialità della Polizia di Stato, è stato ridimensionato nel corso dell'anno ed è stato ricondotto a limiti fisiologici propri di un territorio, di una popolazione che vivono una situazione di particolare delicatezza e che da anni è in attesa di uno sviluppo economico foriero di nuova occupazione unico indispensabile sistema per sottrarre manovalanza la criminalità.

E ancora, in questa particolarissima situazione, la perniciosa presenza della mafia, del racket e dell'usura hanno trovato risposte pronte ed efficaci con l'azzeramento di molte organizzazioni criminali, con l'arresto di numerosi autori di reato, effettuate dal personale della Polizia di Stato.

L'impegno delle nostre donne e dei nostri uomini si è esteso a tutti i settori del contrasto alla illegalità operando in tutti i luoghi sia su strada che negli stadi, nelle piazze nei cantieri, sui treni, alle frontiere in mare, nel cielo, sulle reti immateriali (internet), negli esercizi pubblici e comunque ovunque ci fosse necessità di interventi di legalità, per la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Ne fanno fede, oltre ai dati statistici, i nostri caduti per la sicurezza e la legalità in Catania per i quali vi invito ad un minuto di raccoglimento

**(lo Speaker elenca i nomi dei caduti)**

Ripeto che ne fanno fede i nostri caduti, i dati statistici e il grandissimo numero di riconoscimenti per l'impegno operativo e per i risultati conseguiti che sono stati assegnati anche quest'anno, come ogni anno del resto, ad operatori di Polizia di ogni qualifica e settore in servizio in questa provincia.

Al termine di questa cerimonia ne saranno attribuiti alcuni in rappresentanza dei diversi uffici di Polizia della Provincia di Catania e dei ruoli della Polizia di Stato.

Gli altri verranno consegnati, come tradizione, in una semplice, sentita, cerimonia intera, con la presenza dei familiari che supportano i nostri colleghi nella quotidiana attività al servizio dei cittadini etnei.

L'ordinata e civile convivenza della nostra comunità è stata assicurata dalle donne e dagli uomini della polizia di Stato con dedizione costante ispirata alla salvaguardia del complesso dei beni giuridici fondamentali sui quali appunto si regge la nostra nazione.

E ancora impegno costante è stato rivolto a garantire la sicurezza delle istituzioni dei cittadini e dei loro beni.

Abbiamo dato, e continueremo a dare con tutte le nostre forze, attuazione al dettato concetto contenuto nel decreto legislativo 112 del 1998.

Le nostre risposte alle aspettative dei cittadini sono state concrete ed esaurienti, ponendo di fatto i presupposti per rinnovare a loro la richiesta di fiducia e di partecipazione attiva al progetto complessivo di sviluppo economico e sociale della nostra terra.

Devo dire che le nostre richieste hanno già cominciato a trovare risposte da parte dei catanesi.

E' con orgoglio che in ogni sede ho potuto dimostrare che la tifoseria catanese è la migliore d'Italia, e non è poco dopo i tragici fatti del 2007.

Sono sicuro che anche domani i Catanesi, quelli veri, quelli che amano la loro terra e anche la loro squadra, sapranno dimostrarsi degni delle grandi tradizioni che distinguono la terra che nei secoli è stata centro di civiltà e di cultura.

Devo anche ringraziare tutti quei cittadini che ci hanno confermato giorno dopo giorno la loro fiducia segnalandoci criticità, illegalità, situazioni di pericolo concreto o presunto, ed anche le nostre insufficienze.

E quegli imprenditori che con alto senso civico hanno denunciato formalmente reati in loro danno e hanno contribuito ad assestare colpi pesanti alla criminalità organizzata rifiutando il giogo del racket e denunciando usure e usurai, estorsioni ed estortori, dicendo no all'illegalità e alla prevaricazione e si sono fatti portatori di un'idea di sviluppo nella legalità che è l'unico possibile per la nostra terra.

Ringrazio il geometra Vecchio e con lui tutti quanti, e sono tanti, che hanno avuto fiducia nella Polizia di Stato e nelle forze di polizia per la sicurezza e la legalità e si sono fatti testimoni della convenienza della legalità.

A viva voce chiediamo, auspichiamo un più grande movimento di adesione al grande progetto di CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO E DI SICUREZZA PARTECIPATA (ne parlai in occasione della analoga cerimonia del 2007) che ci traghetti verso quella rioccupazione delle nostre terre per renderle infrequentabili a chi pretende con prepotenza e violenza di imporre inique pretese, illegalità, ingiustizie, prevaricazione.

La costante presenza in città e in provincia di più di una dozzina di volanti, oltre a pattuglie di condor, motociclisti destinati al controllo del territorio, equipaggi dei Commissariati, delle Specialità, dalla Squadra Mobile, della Digos, della Polizia Stradale, assicura un intervento immediato alle richieste dei cittadini che, tramite il 113, il numero del soccorso pubblico di emergenza che nel 2008 compie 40 anni di operatività, si rivolgono alla Polizia di Stato per ogni tipo di esigenza.

E i risultati si vedono dal gran numero di scippatori, rapinatori, ladri, spacciatori e trafficanti di droga arrestati in flagranza di reato (purtroppo per la gran parte minorenni), cui si aggiungono gli eccellenti risultati ottenuti dagli uffici investigativi.

E' per realizzare questo progetto che chiediamo un ulteriore aiuto, o meglio, chiediamo un grande, grandissimo impegno alle agenzie d'educazione perché le future generazioni catanesi siano avviate su un percorso che le renda più consapevoli del ruolo che dovranno svolgere nella società civile allorché a loro sarà passato il testimone della gestione del bene pubblico.

Vorremmo fare ancora di più, vorremmo porre su strada ancor più uomini, vorremmo combattere con sempre più risorse le criticità che ci vengono segnalate ma troviamo un insormontabile ostacolo nelle difficoltà logistiche che hanno attanagliato la Polizia di Stato in Catania negli ultimi quaranta anni.

È ben nota a tutti la parcellizzazione delle strutture della Questura e la situazione precaria in cui versano numerosi Uffici nei quali sono attestati reparti in servizio in questa provincia.

La impossibilità nel tempo di realizzare una unica struttura idonea a concentrare i diversi uffici dislocati in edifici sparsi per la città è causa di un dispendio enorme di risorse umane che ben potrebbero essere utilizzate per accentuare il controllo del territorio e dare risposte ancor più immediate alle tante richieste di aiuto e di presenza che ci pervengono.

Inoltre una migliore vivibilità di alcuni plessi distaccati (Commissariati Centro, Librino, San Cristoforo, Acireale, Caltagirone) consentirebbe una maggior produttività del personale impegnato sia nelle attività burocratiche sia nell'attività operativa e info-investigativa.

Sono in via di definizioni ipotesi di soluzione di questo problema con la realizzazione a Librino della Cittadella della Polizia ove troveranno sistemazione le Specialità e i Servizi Tecnico Logistici mentre si stanno esplorando soluzioni centrali per la Questura onde offrire ai cittadini, nella attuazione del concetto di polizia di prossimità, il miglior servizio sia operativo che burocratico.

La nuova Questura è destinata a diventare il punto di riferimento dei catanesi nel cuore pulsante della città.

Sono sicuro che nessuno vorrà frapporre il minimo ostacolo alla realizzazione di queste strutture, ostacolo che potrebbe essere considerato pretestuoso, perché sono anche sicuro che nessuno vuole opporsi o ritiene di potersi opporre, sia pure involontariamente, alla

eliminazione del perpetuarsi della situazione di disagio in cui operano la Polizia di Stato e i suoi addetti in Catania.

Il rischio è che incresciosi atteggiamenti di riluttanza alla realizzazione del progetto potrebbero apparire, con una malevole, seppur ingiustificata interpretazione, come un sia pur involontario, favoreggiamento della criminalità organizzata e predatoria poiché di fatto impedirebbe il recupero di ingenti risorse umane e materiali da destinare ad accentuare il controllo del territorio.

Un Grazie a tutti quanti con noi hanno collaborato per l'ottenimento dei risultati che ho descritto:

Al Signor Prefetto,

Ai Magistrati tutti

Ai colleghi delle altre Forze di Polizia

Agli appartenenti ai Corpi di Polizia Municipale e Provinciale

Alle Forze Armate

A quanti operano nelle pubbliche istituzioni e a favore dei cittadini

A tutti i rappresentanti elettivi del popolo

Agli organi di Informazione

Alle Organizzazioni Sindacali Generali e di Polizia

Agli enti e alle associazionio che si adoperano per la legalità e la sicurezza

Concludo con un invito a tutti i cittadini di buona volontà e di sani principi:

Cooperiamo insieme perché il seme della legalità che appunto insieme spargeremo abbia come frutto la sicurezza per questa fantastica terra.

Grazie